

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 12 dicembre 2017, n. 846

Programmazione risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" 2015-2016 assegnate con i DPCM 25 novembre 2016. Importo 1.210.713,00 per l'istituzione di nuovi Centri anti violenza e per il sostegno dei Centri anti violenza e delle Case rifugio esistenti ai sensi dell' art. 5bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119. Missione 12 prog. 04 Cap. H41166 es. fin. 2017. Importo 1.118.000,00 per le azioni previste dal Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere ai sensi dell' art.5 decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119. Missione 12 prog. 04 Cap. H41166 es. fin. 2018.

Oggetto: Programmazione risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” 2015-2016 assegnate con i DPCM 25 novembre 2016. Importo 1.210.713,00 per l’istituzione di nuovi Centri antiviolenza e per il sostegno dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio esistenti ai sensi dell’ art. 5bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119. Missione 12 prog. 04 Cap. H41166 es. fin. 2017.

Importo 1.118.000,00 per le azioni previste dal Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere ai sensi dell’ art.5 decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119. Missione 12 prog. 04 Cap. H41166 es. fin. 2018.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore alle Politiche Sociali, Sport e Sicurezza;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge statutaria n. 1 del 11 novembre 2004;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1, concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la Convenzione delle Nazioni Unite sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW) adottata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 1979, ratificata e resa esecutiva in Italia con legge 14 marzo 1985, n. 132;

VISTA la Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, siglata a Istanbul l’11 maggio 2011, ratificata dall’Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77 ed entrata in vigore il 1 agosto 2014;

PRESO ATTO che la Convenzione di Istanbul costituisce il primo atto internazionale giuridicamente vincolante, volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza;

VISTA la legge 15 ottobre 2013, n. 119 - *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province;*

VISTO il Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 7 luglio 2015, finalizzato alla “*costruzione di politiche pubbliche, attraverso l’adozione di misure multilivello [...] che permettano l’individuazione del percorso di emancipazione/liberazione dalla violenza e prevedano il reinserimento sociale della donna che vive una condizione di vulnerabilità temporanea*” e che contiene, tra le altre finalità, quella di potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle vittime di violenza e ai loro figli, attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei Centri Antiviolenza e dei servizi di assistenza;

VISTA la legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, recante “*Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna*”;

VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*”;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 923, recante “*Legge regionale 19 marzo 2014 n.4, articolo 3: Istituzione della Cabina di Regia per la Prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne*”;

RICHIAMATA la deliberazione regionale 18 ottobre 2016, n. 614 recante: “*Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4. Recepimento Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dal D.P.C.M. 24 luglio 2014, sancita in sede di Conferenza unificata il 27 novembre 2014 (Rep. Atti 146/CU) Approvazione “Linee guida per l’offerta di servizi, uniformi su tutto il territorio regionale, da parte delle strutture preposte al contrasto della violenza di genere. Requisiti minimi strutturali e organizzativi dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e delle Case di semi-autonomia”*”;

RICHIAMATE le deliberazioni nn. 830/2014 e 689/2016 relative alle programmazioni regionali per gli interventi di sostegno ai Centri antiviolenza e alle Case rifugio esistenti nonché all’istituzione di nuove strutture preposte all’accoglienza e al sostegno di donne vittime di violenza;

VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 “*Programmazione, bilancio e contabilità della Regione*”;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 “*Legge di stabilità regionale 2017*” ed in particolare l’art. 4bis;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2016, n. 18 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017 – 2019*”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 31 dicembre 2016, n. 857 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese*”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 31 dicembre 2016, n. 858 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa*”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 17 gennaio 2017, n.14, recante: “*Applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019.*”;

DATO ATTO che la succitata deliberazione di Giunta regionale (14/17), al fine di garantire il concorso agli obiettivi di finanza pubblica ed il rispetto del pareggio di bilancio prevede, tra l’altro, che “l’assunzione degli impegni di spesa a carico del bilancio per l’annualità 2017 è sottoposta alla procedura di gestione controllata del bilancio regionale”;

VISTA la deliberazione 21 marzo 2017, n. 126 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 18.”*;

VISTA la circolare del Segretario Generale del 30 gennaio 2017, prot. n. 44312 *“Circolare relativa alla gestione del bilancio 2017 – 2019”*, con la quale sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2017-2019, conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 17 gennaio 2017, n. 14 e le successive integrazioni alla stessa, avvenute con note del Segretario Generale del 23 maggio 2017, prot. n.0262081 e del 3 luglio 2017, prot. n. 0337157 e prot. n. 525906 del 18.10.2017;

PRESO ATTO che con DPCM 25 novembre 2016 recante *“Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis , comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119”* sono state assegnate alla Regione Lazio le risorse destinate al finanziamento per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza, per un importo complessivo di euro 1.210.713,00 di cui:

euro 514.457,00 per l'istituzione di nuovi Centri antiviolenza e nuove Case rifugio;

euro 283.998,00 per il sostegno dei Centri antiviolenza esistenti;

euro 294.369,00 per il sostegno delle Case rifugio esistenti;

euro 117.889,00 per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi;

DATO ATTO che, ai sensi di quanto previsto all'art. 3 comma 2 del citato DPCM, con nota 10 aprile 2017 n. prot. 185492 è stata inviata al Dipartimento per le pari opportunità la scheda di programmazione delle risorse assegnate, predisposta in collaborazione con la cabina di regia di cui all'art. 3 della l.r. n. 4/2014 nella seduta del 31 marzo 2017, con l'indicazione degli interventi e delle attività da realizzare, il relativo cronoprogramma e il piano finanziario;

PRESO ATTO altresì che con DPCM 25 novembre 2016 recante *“Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93”* è stato assegnato alla Regione Lazio l'importo di euro 1.118.000,00 per la realizzazione delle quattro linee d'azione previste dal Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di seguito riportate:

- a. formazione anche avvalendosi della professionalità delle operatrici dei centri antiviolenza, del personale sanitario e socio-sanitario che presta servizio presso i dipartimenti di emergenza e i pronto soccorso degli ospedali;
- b. inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza;
- c. interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza;
- d. implementazione dei sistemi informativi relativi ai dati sul fenomeno della violenza, ivi compreso il numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti sul territorio regionale, al fine di agevolare la trasmissione alla banca dati nazionale sul fenomeno della violenza;

DATO ATTO che ai sensi di quanto previsto all'art. 2, comma 4 del suddetto DPCM con la nota 10 maggio 2017 prot. n. 0237433 è stata inviata al Dipartimento per le pari Opportunità la scheda programmatica predisposta in collaborazione con la cabina di regia di cui all'art. 3 della l.r. n. 4/2014 nella seduta del 3 maggio 2017;

PRESO ATTO che i suddetti importi sono stati accertati sul Cap. di entrata 228148, Titolo 2 Tipologia 101, Categoria 2010101, P.d.c. 2.01.01.01.003, esercizio finanziario 2017;

VISTA la deliberazione 21 novembre 2017 n. 744 con la quale sono apportate le variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa sul Capitolo di spesa H41166, programma 04 “Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale”, missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.01.02, per l’importo complessivo assegnato pari ad euro 2.328.713,09 iscritto, rispettivamente, per euro 1.210.713,09 in relazione all’anno 2017 e per euro 1.118.000,00 in relazione all’anno 2018;

TENUTO CONTO:

che a seguito di ricognizione dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio presenti sul territorio regionale, in possesso dei requisiti previsti dall’Intesa tra il Governo e le Regioni del 27 novembre 2014 –secondo le dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 e agli atti della struttura regionale competente – sono operanti sul territorio 7 Centri Antiviolenza e 7 Case Rifugio di cui:

- Centri Antiviolenza: Roma: 2 (istituiti dalla Città metropolitana di Roma Capitale); Latina n. 1; Frosinone n. 2; Ceccano (FR) n. 1, Valmontone (RM) n. 1;
- Case Rifugio: istituite da Roma Capitale n. 2; istituite dalla Città metropolitana di Roma Capitale 3; Distretto LT2 n. 1; Distretto FRB n. 1;

PRESO ATTO che:

- a seguito della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 “*Legge di Stabilità regionale 2017*” art. 4bis, commi 77 e 78, la Regione Lazio, con deliberazione 22 febbraio 2017 n. 81 ha garantito - tramite la finalizzazione delle risorse finanziarie necessarie - la continuità dei servizi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio già istituite dalla Città metropolitana di Roma Capitale e che a seguito delle procedure previste dal D.Lgs n. 50/2016, i servizi di tali Centri antiviolenza e Case rifugio sono stati aggiudicati dal 1 agosto 2017 al 30 giugno 2018, per un importo totale di euro 921.283,27;
- a seguito della deliberazione 15 novembre 2016 n. 689 recante “*Riprogrammazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie di cui alla deliberazione 25 novembre 2014, n. 830, non liquidate alla Città metropolitana di Roma Capitale e alle Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. Importo euro 1.446.254,68. Cap H41166 missione 12 programma 04. Riprogrammazione del numero delle strutture da istituire destinate all'accoglienza, all'orientamento, all'assistenza e all'ospitalità delle vittime di violenza*”, con determinazione dirigenziale n. 22 novembre 2016, n. G13813 - successivamente rettificata con determinazione dirigenziale 10 febbraio 2017, n. G01360 - è stato approvato l’Avviso pubblico per l’istituzione, sul territorio regionale di 11 nuove strutture di cui 8 Centri antiviolenza e 3 Case rifugio secondo le modalità e i criteri previsti nella stessa deliberazione;
- con determinazione dirigenziale 17 novembre 2017 n. G15668 sono state approvate le graduatorie dei Comuni esclusi, dei Comuni ammissibili e dei Comuni ammessi a finanziamento in partenariato con organismi operanti nel settore del sostegno e dell’aiuto alle donne vittime di violenza e che sono, pertanto, in corso di istituzione 7 nuovi Centri antiviolenza e 3 Case rifugio;
- la distribuzione territoriale delle strutture esistenti e delle nuove strutture in corso di istituzione è di seguito riportata;

Sovra ambito territoriale	Comuni	Centri anti violenza esistenti o in corso di istituzione
Roma Capitale		5 Cav di cui 2 ex città metropolitana di Roma Capitale finanziati dalla Regione Lazio e 3 di nuova istituzione a seguito avviso della Regione
RM 3.1	Fiumicino	1 CAV in corso di istituzione a seguito Avviso regionale
RM 5.3 + 5.4	Tivoli	1 CAV in corso di istituzione a seguito Avviso regionale
RM 5.5 + 5.6	Valmontone	1 Cav ex città metropolitana di Roma Capitale attualmente finanziato dalla Regione Lazio
VT1 + VT2 + VT3	Viterbo	1Cav in corso di istituzione a seguito Avviso regionale
FR A + FR B	Frosinone/Ceccano	3 Cav già esistenti
LT1 + LT2 + LT3	Latina/Aprilia	1 Cav già esistente+1 in corso di istituzione a seguito Avviso regionale
		Totale Cav 14

Sovra ambito territoriale	Case rifugio esistenti o in corso di istituzione	
Roma Capitale	4CR di cui 2 ex città metropolitana di Roma Capitale finanziate dalla Regione Lazio e 2 istituite da Roma Capitale	
RM 5.5 + 5.6	1 CR ex città metropolitana di Roma Capitale attualmente finanziato dalla Regione Lazio	
VT1 + VT2 + VT3	1 CR in corso di istituzione a seguito Avviso regionale	
FR A + FR B	1 Cr già esistente + 1Cr in corso di istituzione a seguito Avviso regionale	
LT1 + LT2 + LT3	1 Cr già esistente	
		Totale Cr 10

CONSIDERATO che a seguito dell'approvazione della graduatoria dei Comuni ammessi a finanziamento per l'istituzione di nuovi Centri Antiviolenza e nuove Case rifugio la scheda programmatica inviata al Dipartimento per le pari opportunità, in cui era prevista l'istituzione di 7 nuovi Centri anti violenza, non rappresenta più una distribuzione territoriale ottimale;

TENUTO CONTO che l'art. 5bis comma 3 della legge 119/2013, stabilisce che i Centri anti violenza e le Case rifugio, alle quali è garantito l'anonimato, sono promossi da:

- enti locali, in forma singola e associata;
- associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificatamente formato;

TENUTO CONTO che la legge regionale 10 agosto 2016 n. 11 ha tra le proprie finalità quella di valorizzare e favorire le forme di gestione associata tra i Comuni, con l'obiettivo di assicurare l'effettivo e più efficiente esercizio delle funzioni e dei servizi sociali, fatta salva la prerogativa di Roma Capitale che si avvale degli organi di decentramento amministrativo previsti dal proprio Statuto (Municipi);

VISTA la deliberazione 17 ottobre 2017 n. 660 recante “ Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11. Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” Attuazione art. 43 comma 1, individuazione degli ambiti territoriali di gestione, con la quale si individuano:

- gli ambiti territoriali di gestione associata degli interventi e dei servizi sociosanitari, fatta salva la speciale prerogativa di Roma Capitale;
- un secondo livello territoriale denominato “sovrambito” per la programmazione territoriale di alcuni servizi socioassistenziali e socio sanitari destinati ad un bacino di utenza più ampio di quello distrettuale;

RITENUTO pertanto di individuare, per la programmazione territoriale dei nuovi Centri anti violenza, gli ambiti sovra distrettuali così come definiti dalla suddetta deliberazione n. 660/2017;

RILEVATO - dalla distribuzione territoriale dei Centri anti violenza e delle Case rifugio sopra riportata - che rimangono privi di strutture per l'accoglienza e il sostegno di donne vittime di violenza, i seguenti territori:

Vt4+Vt5; Ri2+Ri3; Rm4.1+4.2; Rm4.3+4.4; Rm5.1+5.2; Rm6.1+6.3; Rm6.2+6.5; Rm6.4+6.6; Lt4+Lt5; FrC+FrD;

CONSIDERATO che, sia a livello nazionale che a livello regionale, non è ancora stato attivato un sistema integrato di dati sulla violenza di genere, derivanti dai servizi e dalle istituzioni che, a vario titolo, intercettano il fenomeno e che quindi non è possibile rilevare i fabbisogni territoriali;

RITENUTO di adottare quale criterio oggettivo per la ripartizione dei Centri anti violenza sul territorio, quello della popolazione femminile residente;

RILEVATA la popolazione femminile presente nei suddetti territori e di seguito riportata:

Sovra ambito territoriale	Comuni	pop.ne femminile
RM 4.1 + 4.2	Allumiere, Civitavecchia, Santa Marinella, Tolfa, Cerveteri, Ladispoli	82.191
RM 4.3 + 4.4	Anguillara Sabazia, Bracciano, Canale Monterano, Manziana, Trevignano Romano, Campagnano Romano, Capena, Castelnuovo di Porto, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Nazzano, Ponzano Romano, Riano, Rignano, Sacrofano, Sant'Oreste, Torrita Tiberina,.	85.401
RM 5.1 + 5.2	Fonte Nuova, Mentana, Monterotondo, Guidonia Montecelio, Marcellina, Monteflavio, Montelibretti, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Palombara Sabina, Sant'Angelo Romano	114.106
RM 6.1+ 6.3	Colonna, Frascati, Grottaferrata, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Rocca di Papa, Rocca Priora, Ciampino, Marino.	92.871
RM 6.2 + 6.5	Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi, Lariano, Velletri.	90.542
RM 6.4 + 6.6	Ardea, Pomezia, Anzio, Nettuno.	108.795
VT 4 + VT 5	Barbarano Romano, Bassano Romano, Blera, Capranica, Caprarola,	62.211

	Carbognano, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Sutri, Vejano, Vetralla, Villa San Giovanni in Tuscia, Calcata, Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Faleria, Gallese, Nepi, Vallerano, Vasanello, Vignanello.	
RI 2 + RI 3	Cantalupo in Sabina, Casperia, Collevocchio, Configni, Cottanello, Forano, Magliano Sabina, Mompeo, Montasola, Montebuono, Montopoli di Sabina, Poggio Catino, Poggio Mirteto, Roccantica, Salisano, Selci, Stimigliano, Tarano, Torri in Sabina, Vacone, Casapota, Castelnuovo di Farfa, Fara in Sabina, Frasso Sabino, Monte Leone Sabino, Orvinio, Poggio Moiano, Poggio Nativo, Poggio San Lorenzo, Pozzaglia Sabina, Scandriglia, Toffia.	31.215
FR C + FR D	Alvito, Arce, Arpino, Atina, Belmonte Castello, Broccostella, Campoli Appennino, Casalattico, Casalvieri, Castelliri, Colfelice, Fontana Liri, Fontechiari, Gallinaro, Isola del Liri, Monte San Giovanni Campano, Pescosolido, Picinisco, Posta Fibreno, Rocca D'Arce, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, Santopadre, Settefrati, Sora, Vicalvi, Villa Latina, Acquafondata, Aquino, Ausonia, Cassino, Castelnuovo Parano, Castrocielo, Cervaro, Colle San Magno, Coreno Ausonio, Esperia, Pico, Piedimonte San Germano, Pignataro Interamna, Pontecorvo, Roccasecca, San Giorgio a Liri, San Vittore del Lazio, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Andrea del Garigliano, Sant'Apollinare, Sant'Elia Fiumerapido, Terelle, Vallemaio, Vallerotonda, Villa Santa Lucia, Viticuso.	111.715
LT 4 + LT 5	Campodimele, Fondi, Lenola, Monte San Biagio, San Felice Circeo, Sperlonga, Terracina, Castelforte, Formia, Gaeta, Itri, Minturno, Ponza, Santi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia, Ventotene,	110.186
TOTALE		889.233

TENUTO CONTO delle esigenze espresse da Roma Capitale nell'incontro tecnico – amministrativo del 31 marzo 2017;

TENUTO CONTO che il Comune di Rieti è stato escluso dalla graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, di cui alla citata determinazione dirigenziale in quanto il Centro antiviolenza è già attivo dal 2014 e che pertanto la quota di euro 66.182,63 impegnato con determinazione dirigenziale 22 novembre 2016, n. G13813 in favore di creditori diversi rimane inutilizzata;

CONSIDERATO altresì che il suddetto importo rientra nell'importo complessivo di euro 1.039.461,14 trasferito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari opportunità con DPCM 24 luglio 2014 per l'istituzione di nuovi Centri antiviolenza e Case rifugio;

RITENUTO quindi di utilizzare per l'istituzione dei nuovi Centri antiviolenza l'importo assegnato alla Regione Lazio con il DPCM 25 novembre 2016 "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" 2015-2016, articolo 5-bis e pari ad euro 514.457,00 più la quota di euro 66.182,63 non utilizzata, tramite il disimpegno della stessa, per un importo complessivo di euro 580.639,63;

RITENUTO di ripartire la suddetta somma per l'istituzione di 9 Centri antiviolenza - al costo di euro 64.515,51 ciascuno - nei sovrambiti territoriali privi di strutture per l'assistenza e il sostegno alle donne vittime di violenza sulla base della popolazione femminile ivi residente, riservando l'istituzione di 2 Centri antiviolenza a Roma Capitale;

TENUTO CONTO che la deliberazione n. 660/2017 sopra richiamata prevede il termine di 180 giorni entro il quale gli ambiti ottimali individuati dalla stessa, qualora non procedano alla costituzione di consorzi o unione di Comuni, devono adottare una convenzione sul modello di cui

alla deliberazione della Giunta regionale n. 395 del 24 giugno 2014 e che tale termine non è ancora decorso;

TENUTO CONTO che le risorse trasferite con il DPCM sopra citato, nel rispetto del pareggio di bilancio, devono essere impegnate e liquidate entro il 31.12.2017 e che entro tale data è necessario fornire al Dipartimento per le Pari Opportunità la scheda di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse;

RITENUTO quindi necessario, nelle more della costituzione di consorzi e/o unioni dei Comuni, dei sovra ambiti definiti dalla deliberazione n. 660/2017, individuare, per la presente programmazione, il Comune o Ente assegnatario del finanziamento, sulla base del criterio della popolazione femminile residente nel distretto del quale è capofila;

RITENUTO quindi di ripartire l'importo complessivo di euro 580.639,63 a valere sul Cap. H41166 missione 12 prog. 04 es. fin. 2017, per l'istituzione di 9 Cav , secondo la seguente tabella:

Sovra ambito	Pop.ne femminile sovra ambito	Distretto con maggiore popolazione femminile	Comune capofila o Consorzio destinatario del finanziamento	Num. Cav	Importo
ROMA CAPITALE	1.511.110		Roma	2	129.031,02
RM 5.1 + 5.2	114.106	Rm5.2- 65.561	Guidonia Montecelio	1	64.515,51
FR C + FR D	111.715	FRD - 60.060	Consorzio Comuni del Cassinate	1	64.515,51
LT 4 + LT 5	110.186	Lt5 - 55.294	Formia	1	64.515,51
RM 6.4 + 6.6	108.795	Rm6.4 - 56.324	Ardea	1	64.515,51
RM 6.1+ 6.3	92.871	Rm6.1 - 50.149	Monteporzio Catone	1	64.515,51
RM 6.2 + 6.5	90.542	Rm6.5 - 56.317	Albano	1	64.515,51
RM 4.3 + 4.4	85.401	Rm4.4 - 56.472	Consorzio Valle del Tevere	1	64.515,51

RITENUTO di disporre che i Comuni assegnatari del finanziamento, per l'istituzione dei suddetti Centri antiviolenza adottino:

- l'istituzione del Centro preferibilmente presso immobili di proprietà pubblica e/o sottratti alla mafia;
- i criteri e le modalità di funzionamento definite con la deliberazione 18 ottobre 2016, n. 614 e dall'Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, sancita in sede di Conferenza unificata il 27 novembre 2014 e recepita dalla Regione Lazio con la deliberazione suddetta;
- le forme di partenariato e/o selezione previste dalla normativa vigente con gli organismi operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificatamente formato, in possesso dei seguenti requisiti:
 - essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle entrate;
 - avere nel proprio Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli quali finalità esclusive o prioritarie, coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul e dimostrare una consolidata e comprovata esperienza

almeno quinquennale nell'impegno contro la violenza alle donne. Tali organismi possono eventualmente presentarsi associati con altri organismi che abbiano comunque nel proprio Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, che utilizzino la medesima metodologia, anche se dotati di minore esperienza;

- eventuali formali convenzioni con i soggetti gestori dei Centri antiviolenza;
- il collegamento con le Case rifugio presenti sul territorio regionale;
- le ulteriori modalità di raccordo con i servizi territoriali e con le reti territoriali come definite con la deliberazione n. 614/2016;

I comuni e/o Enti assegnatari del finanziamento potranno individuare l'ubicazione del Centro antiviolenza presso altro Comune, compreso comunque nell'ambito territoriale sovra distrettuale: il Centro antiviolenza dovrà garantire il servizio per l'intero ambito sovra-distrettuale;

PRESO ATTO delle ulteriori risorse assegnate con il DPCM sopra menzionato e pari a euro 696.256,00 di cui:

euro 283.998,00 per il sostegno dei Centri antiviolenza esistenti;

euro 294.369,00 per il sostegno delle Case rifugio esistenti;

euro 117.889,00 per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi;

CONSIDERATO che:

i 3 Centri antiviolenza e le 3 Case rifugio ex Città metropolitana di Roma Capitale, a seguito procedure di evidenza pubblica, sono finanziate con risorse regionali fino al 30 giugno 2018;

i 7 nuovi Centri antiviolenza e le 3 nuove Case rifugio in corso di istituzione hanno la copertura finanziaria per 12 mesi dall'avvio, a valere sulle risorse trasferite con DPCM 24 luglio 2014;

CONSIDERATO quindi che gli interventi regionali già operativi non necessitano di finanziamenti aggiuntivi;

RITENUTO di finalizzare l'importo di euro 117.889,00 - destinato dal DPCM di che trattasi al finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi - al sostegno delle Case rifugio esistenti, in quanto trattasi di strutture a carattere residenziale che ospitano donne vittime di violenza e i/le loro figli/figlie e che necessitano di maggior sostegno;

RITENUTO quindi di ripartire l'importo di euro 283.998,00, a valere sul Cap. H41166 Missione 12, prog. 04 es. fin. 2017, tra i seguenti Centri antiviolenza esistenti, in possesso dei requisiti stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni - come da dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e agli atti della struttura regionale competente - come segue:

Denominazione Cav	Importo
Centro Donna Lilith (LT)	56.799,60
“Centro di Orientamento per le donne” Onlus Ceccano (FR)	56.799,60
Centro Antiviolenza “Mai più ferite” (FR)	56.799,60
“Nuove opportunità a sostegno delle donne vittime di violenza” (FR)	56.799,60

“Il Nido di Ana” (RI)	56.799,60
283.998,00	

RITENUTO altresì di ripartire l'importo complessivo di euro 412.258,00 a valere sul Cap. H41166, missione 12, prog. 04 es. fin. 2017, per le Case rifugio esistenti e in possesso dei requisiti stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni - come da dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e agli atti della struttura regionale competente - come segue:

Territorio	Case rifugio	Importo
Roma Capitale	2	206.129,00
FRA+FRB	1	103.064,50
LT1 + LT2 + LT3	1	103.064,50
		412.258,00

I suddetti importi saranno trasferiti ai Comuni dove hanno sede i Centri anti violenza e le Case rifugio sopra indicati, i quali adatteranno, qualora non presenti, specifiche convenzioni con i soggetti gestori delle strutture;

RICHIAMATO il DPCM 25 novembre 2016 sopra menzionato che assegna alla Regione Lazio l'importo di euro 1.118.000,00 per la realizzazione delle azioni previste dal paragrafo 4 del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art. 5 del DL 14 agosto 2013 n.93;

RITENUTO di programmare l'importo di euro 1.118.000,00 a valere sul Cap. H41166, Missione 12 prog. 04, es. pluriennale 2018 secondo gli obiettivi e le azioni di seguito indicate:

Obiettivo	Azioni	Importo
Formazione	Interventi formativi rivolti agli operatori /operatrici sanitari, socio-sanitari e psico-sociali che lavorano nei servizi di emergenza del servizio sanitario regionale. Tali interventi saranno realizzati anche avvalendosi della professionalità e delle competenze delle operatrici dei Centri anti violenza e Case rifugio, al fine di individuare modalità omogenee di intervento e diffondere le buone prassi già sperimentate.	euro 200.000,00
Inserimento lavorativo	Attivazione di "contratti di ricollocazione" quali strumenti innovativi di politica attiva del lavoro, già individuati dalla Regione Lazio per altri target di utenza fragile, al fine di costruire un percorso personalizzato di assistenza e accompagnamento al lavoro delle donne vittime di violenza.	500.000,00 cofinanziamento regionale pari a euro 240.000,00 a valere sul POR FSE Lazio 2014-2020 (esclusivamente quota Regione già impegnata)
Interventi autonomia abitativa	Attivazione di percorsi, attraverso progetti personalizzati, curati dalle strutture già attive che hanno in carico le donne vittime di violenza, per l'emissione di benefici economici attribuiti alle utenti al fine di permettere loro una condizione di autonomia abitativa.	250.000,00

Implementazione sistemi informativi	Identificazione e qualificazione di tutti i soggetti che, a diverso titolo, intervengono sul tema della violenza alle donne sul territorio regionale. In particolare si intendono rilevare i CAV, le CR, le case di semi-autonomia, i progetti e programmi per uomini maltrattanti (PUM) e le relative fonti di finanziamento. La rilevazione e la conseguente mappatura riguarderà anche tutti i soggetti pubblici che offrono servizi generali a favore delle donne vittime di violenza.	168.000,00 Co-finanziamento regionale pari a 60.000,00 Somma già liquidata per convenzione tra la Regione e Lazio Innova.(conv. Reg. cron. n. 17095 del 15 maggio 2014, prorogata)
-------------------------------------	--	---

RITENUTO di rinviare a successivo provvedimento l'individuazione delle modalità di realizzazione e dei soggetti attuatori delle suddette azioni;

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di programmare le risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" pari ad euro 1.210.713,00 assegnato con DPCM 25 novembre 2016 e relativo agli interventi di cui all'art. 5bis comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119 come segue:
 - a. quanto ad euro 580.639,63 – di cui 514.457,00 assegnate con il suddetto DPCM ed euro 66.182,63 quale quota residua non utilizzata e assegnata con DPCM 24 luglio 2014, tramite il disimpegno della stessa - per l'istituzione di 9 Centri antiviolenza, a valere sul Cap. H41166 missione 12 prog. 04 es. fin. 2017, come segue:

Sovra ambito	Pop.ne femminile sovra ambito	Distretto con maggiore popolazione femminile	Comune capofila o Consorzio destinatario del finanziamento	Numero Cav	Importo
ROMA CAPITALE	1.511.110		Roma	2	129.031,02
RM 5.1 + 5.2	114.106	Rm5.2- 65.561	Guidonia Montecelio	1	64.515,51
FR C + FR D	111.715	FRD - 60.060	Consorzio Comuni del Cassinate	1	64.515,51
LT 4 + LT 5	110.186	Lt5 - 55.294	Formia	1	64.515,51
RM 6.4 + 6.6	108.795	Rm6.4 - 56.324	Ardea	1	64.515,51
RM 6.1+ 6.3	92.871	Rm6.1 - 50.149	Monteporzio Catone	1	64.515,51
RM 6.2 + 6.5	90.542	Rm6.5 - 56.317	Albano	1	64.515,51
RM 4.3 + 4.4	85.401	Rm4.4 - 56.472	Consorzio Valle del Tevere	1	64.515,51

- b. di disporre che i Comuni assegnatari del finanziamento per l'istituzione dei suddetti Centri antiviolenza adottino:
 - l'istituzione del Centro preferibilmente presso immobili di proprietà pubblica e/o sottratti alla mafia;
 - i criteri e le modalità di funzionamento definite con la deliberazione 18 ottobre 2016, n. 614 e dall'Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio,

sancita in sede di Conferenza unificata il 27 novembre 2014 e recepita dalla Regione Lazio con la deliberazione suddetta;

- le forme di partenariato e/o selezione previste dalla normativa vigente con gli organismi operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificatamente formato, in possesso dei seguenti requisiti:
 - essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle entrate;
 - avere nel proprio Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli quali finalità esclusive o prioritarie, coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul e dimostrare una consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nell'impegno contro la violenza alle donne. Tali organismi possono eventualmente presentarsi associati con altri organismi che abbiano comunque nel proprio Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, che utilizzino la medesima metodologia, anche se dotati di minore esperienza;
- eventuali formali convenzioni con i soggetti gestori dei Centri antiviolenza;
- il collegamento con le Case rifugio presenti sul territorio regionale;
- le ulteriori modalità di raccordo con i servizi territoriali e con le reti territoriali come definite con la deliberazione n. 614/2016;

I comuni e/o Enti assegnatari del finanziamento potranno individuare l'ubicazione del Centro antiviolenza presso altro Comune, compreso comunque nell'ambito territoriale sovra distrettuale: il Centro antiviolenza dovrà garantire il servizio per l'intero ambito sovra-distrettuale;

- c. quanto ad euro 283.998,00, a valere sul Cap. H41166 Missione 12, prog. 04 es. fin. 2017, ripartito tra i Centri Antiviolenza esistenti, in possesso dei requisiti stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni - come da dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e agli atti della struttura regionale competente - come segue:

Denominazione Cav	Importo
Centro Donna Lilith (LT)	56.799,60
“Centro di Orientamento per le donne” Onlus Ceccano (FR)	56.799,60
Centro Antiviolenza “Mai più ferite” (FR)	56.799,60
“Nuove opportunità a sostegno delle donne vittime di violenza” (FR)	56.799,60
“Il Nido di Ana” (RI)	56.799,60
	283.998,00

- d. di ripartire l'importo di euro 412.258,00 a valere sul Cap. H41166, missione 12, prog. 04 es. fin. 2017, per le Case Rifugio esistenti e in possesso dei requisiti stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni - come da dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e agli atti della struttura regionale competente - come segue:

Territorio	Case rifugio	Importo
Roma Capitale	2	206.129,00
FRA+FRB	1	103.064,50
LT1 + LT2 + LT3	1	103.064,50
		412.258,00

Gli importi di cui alle lettere c. e d saranno trasferiti ai Comuni dove hanno sede i Centri antiviolenza e le Case rifugio sopra indicati, i quali adatteranno, qualora non presenti, specifiche convenzioni con i soggetti gestori delle strutture;

2. di programmare le risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” pari ad euro 1.118.000,00 assegnato alla Regione Lazio con DPCM 25 novembre 2016 per la realizzazione delle azioni previste dal paragrafo 4 del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art. 5 del DL 14 agosto 2013 n.93, a valere sul Cap. H41166, Missione 12 prog. 04, es. pluriennale 2018 secondo gli obiettivi e le azioni di seguito indicate:

Obiettivo	Azioni	Importo
Formazione	Interventi formativi rivolti agli operatori /operatrici sanitari, socio-sanitari e psico-sociali che lavorano nei servizi di emergenza del servizio sanitario regionale.Tali interventi saranno realizzati anche avvalendosi della professionalità e delle competenze delle operatrici dei Centri antiviolenza e Case rifugio, al fine di individuare modalità omogenee di intervento e diffondere le buone prassi già sperimentate.	euro 200.000,00
Inserimento lavorativo	Attivazione di "contratti di ricollocazione" quali strumenti innovativi di politica attiva del lavoro, già individuati dalla Regione Lazio per altri target di utenza fragile, al fine di costruire un percorso personalizzato di assistenza e accompagnamento al lavoro delle donne vittime di violenza.	500.000,00 cofinanziamento regionale pari a euro 240.000,00 a valere sul POR FSE Lazio 2014-2020 (esclusivamente quota Regione già impegnata)
Interventi autonomia abitativa	Attivazione di percorsi, attraverso progetti personalizzati, curati dalle strutture già attive che hanno in carico le donne vittime di violenza, per l'emissione di benefici economici attribuiti alle utenti al fine di permettere loro una condizione di autonomia abitativa.	250.000,00
Implementazione sistemi informativi	Identificazione e qualificazione di tutti i soggetti che, a diverso titolo, intervengono sul tema della violenza alle donne sul territorio regionale. In particolare si intendono rilevare i CAV, le CR, le case di semi-autonomia, i progetti e programmi per uomini maltrattanti (PUM) e le relative fonti di finanziamento. La rilevazione e la conseguente mappatura riguarderà anche tutti i soggetti pubblici che offrono servizi generali a favore delle donne vittime di violenza.	168.000,00 Co-finanziamento regionale pari a 60.000,00 Somma già liquidata per convenzione tra la Regione e Lazio Innova.(conv. Reg. cron. n. 17095 del 15 maggio 2014, prorogata)

3. di rinviare a successivo provvedimento l'individuazione delle modalità di realizzazione e dei soggetti attuatori delle suddette azioni.

La presente Deliberazione sarà trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le pari opportunità, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.socialelazio.it della Regione Lazio.